

Il Vaticano «Unioni civili, garantire l'obiezione»

Il Papa vuole la Chiesa povera: liberatevi dai beni economici

di **Luigi Accattoli** e **Gian Guido Vecchi**

Un discorso forte, quello di papa Francesco ai vescovi italiani: «Siate sobri, rinunciate alle proprietà. Liberatevi da narcisismi e gelosie clericali. Il sacerdote ha uno stile di vita semplice ed essenziale. Evitate di appesantirvi con beni che non servono a carità». E sulle unioni civili in un'intervista a un giornale francese: l'obiezione va garantita. **L. Salvia** alle pagine 2 e 3

Il Papa dopo le unioni civili: l'obiezione va garantita, è un diritto umano L'appello all'assemblea dei vescovi: siate semplici, vivete in povertà

«Lo Stato rispetti le coscienze»

CITTÀ DEL VATICANO «Lo Stato deve rispettare le coscienze», dice Francesco al quotidiano francese *La Croix*. Quando apre l'assemblea dei vescovi italiani, non parla esplicitamente di unioni civili. «Il Papa non si immischia nella politica italiana», aveva risposto in febbraio ai giornalisti. Il suo è un discorso memorabile che compie un altro passo nella rivoluzione copernicana indicata fin dall'inizio alla Chiesa italiana: Francesco indica a modello il sacerdote che «non ha un'agenda da difendere» ma «si fa prossimo di ognuno», ha uno «stile di vita semplice ed essenziale» che «lo avvicina agli umili» e lo rende credibile, ed è «attento a diffondere il bene con la stessa passione con cui altri curano i loro interessi». E parla della «gestione

delle strutture e dei beni economici, sillabando: «In una visione evangelica, evitate di appesantirvi in una pastorale di conservazione, che ostacola l'apertura alla perenne novità dello Spirito. Mantenete soltanto ciò che può servire per l'esperienza di fede e di carità del popolo di Dio».

È nel colloquio con la *La Croix*, apparso ieri, che Francesco tocca un tema d'attualità anche in Italia. Gli chiedono come i cattolici dovrebbero «difendere le loro preoccupazioni» su temi come l'eutanasia o il matrimonio omosessuale, approvato in Francia. E il Papa risponde: «È in Parlamento che bisogna discutere, argomentare, spiegare, ragionare. Così cresce una società. Una volta che la legge è votata, lo Stato deve rispettare le co-

scienze. In ogni struttura giuridica, l'obiezione di coscienza deve essere presente perché è un diritto umano. Compreso per un funzionario pubblico, che è una persona umana. Lo Stato deve rispettare anche le critiche».

È questa, prosegue Bergoglio, «la vera laicità: non si può spazzare via gli argomenti dei cattolici dicendo loro: parlate come un prete». Francesco aggiunge: «Uno Stato deve essere laico. Gli Stati confessionali finiscono male. Va contro la Storia». Anche se, come «piccola critica», dice che «la Francia esagera la laicità»: se una donna musulmana vuole portare il velo, come un cattolico la croce, «deve poterlo fare».

Con i vescovi italiani, in tema di «rinnovamento del cle-

ro», il Pontefice ha insistito invece sul tema della conversione pastorale: «Come Mosè», il sacerdote «è uno che si è avvicinato al fuoco e ha lasciato che le fiamme bruciassero le sue ambizioni di carriera e potere».

Così il Papa invita a guardare a quel prete «scalzo» che «non è un burocrate o un anonimo funzionario dell'istituzione; non è consacrato a un ruolo impiegatizio, né è mosso dai criteri dell'efficienza». È insomma «estraneo alla mondanità spirituale che corrompe, come pure a ogni compromesso e meschinità». Un «servo della vita», «segno e strumento della tenerezza di Dio», che «cammina con il cuore e il passo dei poveri: è reso ricco dalla loro frequentazione».

G. G. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La coesistenza tra cristiani e musulmani è possibile, non credo ci sia paura dell'Islam, ma dell'Isis e della sua guerra di conquista



Uno Stato deve essere laico. Gli Stati confessionali finiscono male. Va contro la Storia. Ma la Francia esagera la laicità

A Roma
Ieri, papa Francesco ha parlato ai vescovi della Conferenza episcopale italiana (Cei), riuniti sul tema del «rinnovamento del clero» (Osservatore Romano / Ansa)

